



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 87/16.

Milano, 22.04.2016.

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Capo DAP – Pres. S. Consolo

Vice Capo DAP – Dott. M. De Pascalis

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

Direttore V.I.S.A.G.

ROMA

Alla Segreteria Nazionale

UIL PA Penitenziari

ROMA

Al Provveditorato Regionale

Amministrazione Penitenziaria

MILANO

Al Sig. Direttore e al Comandante della Casa Circondariale

MONZA

OGGETTO: Visita presso la Casa Circondariale di Monza.

In data 9 aprile u.s., unitamente ad una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria, ho avuto modo di far visita alla Casa Circondariale di Monza, ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'ANQ, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale, durante la quale sono state acquisite anche immagini fotografiche, a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dal DAP (GDAP 115970 DEL 06.04.2016).

La delegazione è stata ricevuta ed accompagnata personalmente dal Direttore dell'Istituto e dal Funzionario Comandante del Reparto, cui subito si è manifestato apprezzamento per l'attenzione dimostrata.

L'Istituto, in questi ultimi anni, è stato più volte visitato dalla scrivente Organizzazione. In generale si è registrata una buona miglioria degli standard di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tuttavia alcune delle annose criticità di taluni settori/ambienti si sono confermate, se non addirittura peggiorate.

La struttura si divide in due grandi blocchi: il lato sinistro, quello "vecchio" non ristrutturato in cui troviamo le sezioni 1[^], 3[^], 5[^] e 7[^], che seguono logiche di vigilanza a "regime chiuso" e il lato destro, completamente ristrutturato con le sezioni pari (2[^], 4[^], 6[^] e 8[^]), caratterizzato dal regime aperto e da vigilanza dinamica.

Dal punto di vista trattamentale, la Casa Circondariale di Monza offre diverse opportunità ai detenuti e al suo interno contempla anche un pastificio, una grande falegnameria, una vetreria, un laboratorio di assemblaggio componenti, una sartoria ecc., che in aggiunta agli spazi/momenti ricreativi ottimizzano l'aspetto gestionale dell'utenza, nonostante una presenza media che si aggira ai 600 ristretti.

Il **passaggio carraio** seppur ora sia dotato di sistema di areazione, presenta infiltrazioni di umidità e il passaggio pedonale adiacente a quello carraio non è certo una scelta felice per la salute di chi transita.

Se una parte dell'istituto, come detto, è in perfetta tenuta igienico-strutturale, l'altra ha fortemente deluso la delegazione. Ambienti come l'**area matricola**, parte di quella dei **colloqui**, la **cucina detenuti** e le **aule lavorazione**, sono testimonianza di anni ed anni di infiltrazione di acqua piovana e di assenza di adeguati interventi di manutenzione. In qualche caso si è addirittura trovato un vero e proprio allagamento dei locali che non ha neanche consentito l'accesso. Il punto più critico è senza dubbio quello dei **locali falegnameria** e quelli della **lavanderia**, ambienti in cui l'umidità e le infiltrazioni hanno letteralmente compromesso la struttura e la stessa aria che si respira.

Il **reparto femminile**, ormai ufficialmente chiuso, è in attesa di essere ristrutturato per essere sostituito da una sezione a custodia attenuata. I tempi di adeguamento strutturale e di apertura sono ancora dubbi, come ignote purtroppo sono state le dinamiche di chiusura del femminile.

Buona invece la tenuta dei **box agenti**, soprattutto nel blocco destro. Gli ambienti sono puliti e tinteggiati ed anche le dotazioni appaiono adeguate.

Tutto l'istituto è ormai coperto dal nuovo e implementato **sistema di video sorveglianza** che, oltre alle sezioni detentive, offre un controllo capillare in ogni zona e settore, sia all'interno che all'esterno.

Le **garitte** in uso al personale appaiono dotate e ben tenute. Anche l'installazione dei climatizzatori è da apprezzare e fa la differenza rispetto ad analoga situazione di altre realtà.

La zona antistante l'ingresso, l'**area verde** e la serra posta in prossimità dell'area detentiva è ben curata e dimostra che c'è attenzione costante per la cura delle piante.

La **sala regia** è prova di buona efficienza e il personale è ben motivato. Grazie all'implementazione della videosorveglianza, offre molte garanzie e funzionalità sulle attività di controllo.

A proposito di controllo ed efficienza, non possiamo non apprezzare il sistema che Monza sta adottando per il **controllo della movimentazione dei detenuti**. Ogni ristretto è dotato di tessera magnetica contenente informazioni personali e foto che consente la registrazione di passaggio ad ogni varco. Un sistema di controllo ovviamente supplementare e non esclusivo, ma chiaramente utile ed efficace. Un sistema automatizzato che dovrebbe essere esportato anche nella altre realtà, soprattutto quelle in cui la presenza detentiva è alta.

Riprendendo con la visita, la **caserma agenti** non ha certamente suscitato buona impressione. I luoghi comuni sono fatiscenti, gli impianti di illuminazione sono compromessi e le camere, anche quelle a pagamento, non sembrano avere dotazioni e caratteristiche degne di "canone". Non si può sottacere che il 3° piano è inagibile da diversi anni e non vi è notizia su ristrutturazioni e riutilizzo. Rimanendo in tema di benessere di personale, anche lo **spaccio agenti** è soggetto ad infiltrazioni ma, al contrario della mensa, nessun intervento si è registrato.

Gli aspetti organizzativi dell'Istituto appaiono funzionali, fatta eccezione per la gestione del personale, per cui abbiamo più volte sollecitato confronti e rivisitazioni che dovrebbero trovare seguito da parte del Direttore. Sono evidenti, infatti, le difficoltà riscontrate sulla regolare copertura dei posti di servizio e numerosi sono i supporti che si chiedono ai posti fissi, soprattutto per le traduzioni e i piantonamenti. La modifica

morfologica dell'istituto e le tipologie dei detenuti, diverse dal passato, imporrebbero una necessaria rivisitazione degli organici di tutti i posti di servizio.

Sul fronte delle relazioni sindacali è evidente il ritardo sulla definizione dell'Accordo Decentrato. Nonostante due anni dalla scadenza prevista dal Provveditorato Regionale, ancora oggi l'Accordo non è stato sottoscritto. Ad onor del vero, rileviamo che la trattativa è in atto e che spesso si arena o ritarda la prosecuzione non solo per responsabilità di Parte Pubblica.

Alle Autorità in indirizzo per opportuna informazione e per quanto di rispettiva competenza, segnalando la necessità di riscontare le coperture economiche eventualmente richieste dalla Direzione per sanare i problemi strutturali, specie quelli più gravi.

Al V.I.S.A.G., in particolare, si chiede la possibilità di effettuare un sopralluogo presso la Cucina, le aule lavorazione e la falegnameria.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale
Domenico BENEMIA

